

## *Brassica insularis* Moris



Fiori di *B. insularis* (Foto G. Domina)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Brassicaceae* - **Nome comune:** Cavolo di Sardegna, Colza di Sardegna

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV			FV	NT	NT

**Corotipo.** Endemismo SW Mediterraneo (Snogerup *et al.*, 1990) e più precisamente tirrenico-nordafriano (Bacchetta & Pontecorvo, 2005).

**Distribuzione in Italia.** Sardegna e Sicilia. In Sardegna la specie risulta presente in 36 stazioni distribuite tra la costa e le isole circumsarde, oltrechè nelle aree interne dell'isola; in Sicilia l'unica popolazione (con 5 stazioni) è localizzata lungo i versanti sudorientali dell'isola di Pantelleria (TP; Santo *et al.*, 2013b).

**Biologia.** Camefita suffruticosa o, più raramente, fanerofita cespitosa semicaducifolia; fioritura da febbraio a metà maggio; fruttificazione tra fine maggio e inizio agosto (Bacchetta, 2001b).

**Ecologia.** Specie rupicola, eliofila, xerofila e indifferente al substrato; si rinviene in aree costiere e, meno frequentemente, in quelle interne, su pendii, falesie e pareti verticali, a quote comprese tra il livello del mare e 1200 m s.l.m. In Sardegna si trova con maggiore frequenza su substrati carbonatici, mentre a Pantelleria è presente su vulcaniti (Bacchetta, 2001b).

**Comunità di riferimento.** *B. insularis* è caratteristica dell'alleanza *Asplenion glandulosi* Br.-Bl. & Meier in Meier & Br.-Bl. 1934 (Biondi *et al.*, 2014). In Sardegna, sulle falesie costiere di Capo Caccia (Alghero, SS), partecipa anche a cenosi riferibili alla classe *Crithmo maritimi-Staticetea* Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952 em. Biondi 2007 (Biondi *et al.*, 2014). Sull'Isola dei Cavoli (Villasimius, CA) forma popolamenti quasi monospecifici e caratterizza la subassociazione *brassicetosum* Mossa & Tamponi 1978 dell'associazione *Oleo-Lentiscetum* Br.-Bl. & Maire in Maire 1924 (Bacchetta, 2001b). Anche a Pantelleria caratterizza una subassociazione, *brassicetosum insularis* Gianguzzi 1999, ma riferita all'associazione *Periploco angustifoliae-Juniperetum turbinatae* Bartolo, Brullo, Minissale & Spampinato 1988 (Gianguzzi, 1999).



Habitat di *B. insularis* (Sardegna) (Foto G. Fenu)

**Criticità e impatti.** In passato il pascolo ha costituito la minaccia principale per la specie nelle stazioni non rupicole. Attualmente in Sardegna l'unico fattore di minaccia è legato all'arrampicata sportiva, principalmente nelle aree di Gutturu Cardaxius (Iglesias, CI) e Gutturu Pala (Fluminimaggiore, CI), dove negli ultimi anni si è osservato un declino delle popolazioni a causa di tali attività. Le popolazioni dell'Isola di Pantelleria nel periodo estivo sono minacciate dagli incendi, che possono ridurre drasticamente il numero di individui e, data l'accessibilità di alcuni siti, dalle

modificazioni dell'habitat legate alla fruizione turistica (calpestio, apertura di nuovi sentieri; Santo *et al.*, 2013).

**Tecniche di monitoraggio.** Il periodo ottimale per l'individuazione della specie coincide con la stagione di fioritura (febbraio-aprile), che rappresenta il momento ideale per il conteggio degli individui maturi e il rilevamento dei tratti riproduttivi. Per il monitoraggio in campo di nuclei non accessibili può essere di ausilio l'uso di binocoli o droni.

**Stima del parametro popolazione.** Per stimare questo parametro è indicato il conteggio degli individui maturi all'interno di *plot* non permanenti, posizionati in maniera casuale all'interno dell'area della popolazione. Si suggerisce l'utilizzo di *plot* di 10×10 m, in numero minimo di 3 per stazione, per calcolare la densità media e quindi estrapolare la consistenza dell'intero popolamento.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza di attività antropiche (attività turistico-ricreative, costruzione o manutenzione di strade e altri manufatti, strutture turistiche, ecc.), di pascolo e di tracce di incendi.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, un monitoraggio fra febbraio e aprile.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 2 giornate. Nei popolamenti delle piccole isole, le condizioni meteo-marine costituiscono una variabile di cui tenere conto nella programmazione delle attività di monitoraggio.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 3 persone, che si occupino della localizzazione dei siti, del conteggio degli individui e della registrazione dei dati.

**Note.** Dal 2004 il Centro Conservazione Biodiversità (CCB) dell'Università di Cagliari ha avviato un programma di monitoraggio delle popolazioni *in situ*, ed è stata intrapresa la conservazione *ex situ* presso la Banca del Germoplasma della Sardegna (BG-SAR); sono stati inoltre condotti studi sull'ecofisiologia della germinazione e sull'analisi morfocolorimetrica.

G. Domina, A. Troia, M.S. Pinna, G. Fenu, G. Bacchetta